



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Co-Parroco:

Don Claudio Pagnutti

Don Omar Bianco

340 6810323

340 2532481

XXX TEMPO ORDINARIO (26 OTTOBRE 2025)

Dal Vangelo di Luca (18, 9-14)

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



Il fariseo inizia bene la sua preghiera: "O Dio, ti ringrazio", sono le parole giuste. Ma poi sbaglia tutto quando ne spiega la ragione: perché non sono come gli altri... tutti imbroglioni, ladri, falsi, disonesti. "Io sono molto meglio degli altri". Non si può lodare Dio e disprezzare i suoi figli. Ed ecco la preghiera da sbagliata diventa insensata: tutto prende a ruotare attorno a due lettere magiche, anzi stregate: io, io, io: "io sono, io digiuno, io pago".

Il fariseo adora il proprio io, non riesce a pronunciare la parola più importante del cosmo è: "Tu". Pregare è dare del tu a Dio. Ringraziando perché il centro della fede non è mai ciò che io faccio o non faccio per Dio, ma ciò che Lui fa

L'eterno riposo dona a:
SANTAROSA ODORICO "DORINO", di anni 87
affidato al Signore Lunedì 20 Ottobre

1. Domenica 26 alla s. Messa delle 11.00 50° anniversario di matrimonio di Giuseppe Ippolito e Mariagrazia Caticchio.
2. Domenica 26 giornata del settimanale diocesano Il Popolo.
3. 1° incontro di formazione clero-laici: martedì 28 ottobre 2025 Gaudium et spes: quale testimonianza al Regno. Don Roberto Laurita in dialogo con Paola Fedato. Presso il Centro Pastorale Seminario dalle 20.30 alle 22.00.
4. Sabato 1 novembre Ognissanti: ss. Messe come da orario festivo; la messa delle 18.30 **non è** prefestiva della Domenica.
ore 15.00 **ROSARIO IN CIMITERO**
5. Domenica 2 novembre: ss. Messe ore 8.00 in chiesa; ore 9.30 in chiesa; **ore 11.00 in cimitero** (in caso di pioggia in chiesa SS. Ilario e Taziano); ore 18.30 in chiesa.
6. **Ottobre, mese del Rosario:** recita prima della s. Messa (**ore 18.00**).

per me. A ben guardare, quello che il fariseo adora non sono altro le norme della legge. Il Dio a cui presta il suo culto è la regola. In realtà, i precetti della legge, dicono i rabbini, sono come la siepe che costeggia la strada, servono per non sbagliare strada, per non perdere la direzione, ma Dio non è la siepe: Lui è in fondo alla strada come un mondo che si apre, un abbraccio caldo, un oceano creativo, onda di luce e di pace. Gioia di vivere, terra e cieli nuovi. Il fariseo ha le parole e l'atteggiamento, di un uomo che non si aspetta più nulla dal domani, senza più desideri. Ha tutto, è sazio, appagato, fermo. Una stupidità che blocca il pensiero, chiude il cuore, distrugge la fonte interiore del desiderio. La sua è diventata la vera vita atea. Infatti: Dio è il totalmente Altro, che entra nella storia perché la storia diventi totalmente altra da quello che è (K. Barth). Dio è diversità che viene, perché la vita sia trasformata e fiorisca. Ma il fariseo non ha nulla che attenda di fiorire, non vuole un Dio altro da sé, lo vuole identico a sé. In realtà si rivolge alla caricatura di Dio, alla sua maschera deforme. Invece il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". E mette in campo corpo, cuore, mani e voce: batte le mani sul cuore e ne fa uscire parole di supplica e di dolore, dove una brevissima parola cambia tutto: «tu», «Signore, tu abbi pietà». E poi un lamento: "Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, non sono contento di me. Vorrei essere diverso, vorrei cambiare, ma non ci riesco, non ce la faccio ancora, ma tu perdona e aiuta". Il pubblicano desidera e spera, e vorrebbe riuscire a cambiare, magari domani, magari solo un pochino, "però sì, con il tuo aiuto, Signore, qualcosa farò, anche solo piccolo passo". E tornò a casa sua giustificato, cioè trasformato e pronto a un primo piccolo grande passo buono.

(Ermes Ronchi)

Due uomini salirono al tempio a pregare (Lc 18,10)

Mercatino Caritas di Natale 2025

Quest'anno, dopo qualche anno di pausa, sarà riproposto il **Mercatino di Natale** il cui ricavato verrà devoluto alla Caritas Parrocchiale per il sostegno delle famiglie in difficoltà.

Come in passato, verranno proposti oggetti fatti a mano da alcuni volontari.

Se qualcuno desidera unirsi per partecipare e contribuire con proprie creazioni è sempre **benvenuto!**

Per info inviare un messaggio al n° 3472618022.

Vi aspettiamo!

Antonio Lattanzio Ref. Caritas Ss. Ilario e Taziano

Quale preghiera? Quale rapporto con Dio?

Ci sono atteggiamenti che, di fatto, impediscono una preghiera autentica e il tempo che le consacriamo, in questo caso, non produce alcun effetto benefico perché non ci può essere relazione vera con Dio.

Se ci consideriamo giusti davanti a Lui, se pensiamo che non ci sia ombra di peccato nei nostri comportamenti, nelle nostre azioni, come può cambiarci il Signore, se noi ci vediamo perfetti?

E se disprezziamo gli altri, se emettiamo nei loro confronti giudizi impietosi e inappellabili, come possiamo poi pretendere che egli ci tratti con la misericordia di un padre?

Avviene così qualcosa che solo all'apparenza risulta paradossale, strano: che un peccatore incallito come il pubblicano, che ha calpestato la legge di Dio trovi misericordia da parte di Dio, mentre chi si comporta come un devoto, torni a casa sua senza aver ricevuto nulla.

Tu lo affermi, Gesù, a conclusione di tutto: "Chi si esalta, Dio lo umilierà; chi si umilia, Dio lo esalterà".

(Roberto Laurita)

CATECHESI 2025-26: Incontri quindicinali: ore 16.30 - 18.00)

SETTIMANA A

- MARTEDÌ	QUINTA PRIMARIA	Edvige e Sabina
- VENERDÌ	TERZA PRIMARIA	Paola
- VENERDÌ	QUARTA PRIMARIA	Donatella e Angelica

SETTIMANA B

- DOMENICA (09.45 – 11.00)	PRIMA E SECONDA SECONDARIA	Emanuela e Mariangela
- GIOVEDÌ (17.15 – 18.15)	CRESIMANDI	Don Luca, Donatella e Domenico